Anno XLV - N. 284

GIORNALE DI UDINE

Domenica 15 ottobre 1911

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'ORDINAMENTO DELLA NUOVA COLONIA ITALIANA

Altri combattimenti - La conquista di altri cannoni

La Turchia torna rivolgersi alle potenze - ma proclama la resistenza ad oltranza

IL VARO DELLA "LEONARDO,, - LA RIVOLUZIONE IN CINA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'altra ambasciata della Turchia alle potenze

COSTANTINOPOLI, 14. — I GIORNALI RIPRODUCONO LA VOCE SECONDO CUI L'AMBASCIATORE DI TURCHIA A PARIGI AVREBBE DICHIARATO AL MINISTRO DEGLI ESTERI FRANCESE, DE SELVES, CHE L'ITALIA DOVREBBE ESSERE LA PRIMA A FAR CONOSCERE LE CONDIZIONI DI PACE. GLI ALTRI AMBASCIATORI OTTOMANI PRESSO LE POTENZE EUROPEE AVREBBERO FATTO DICHIARAZIONI ANALOGHE. (*Stefani*).

Un altro combattimento davanti a Tripoli

La fanteria turca messa in fuga

TRIPOLI, 14. — *Stanotte verso le ore 1 circa 200 uomini di fanteria turca attaccarono con vivo fuoco i nostri avamposti trincerati all'ovest dei pozzi di Bumeliana. I nostri risposero con fuoco di fanteria e con pochi colpi dei pezzi da sbarco della marina. Dopo circa un'ora, i turchi si ritirarono lasciando sul terreno un morto, una mitragliatrice con munizioni ed altri oggetti. Dei nostri, 2 soldati riportarono ferite insignificanti.*

Il massacro degli italiani a Karak

ROMA, 14. — *Ventisette italiani profughi da Damasco di passaggio per Alessandria di Egitto hanno confermato il massacro degli operai italiani a Karak.* (Stefani).

La resistenza ad oltranza

COSTANTINOPOLI, 14. — *La maggioranza dei deputati resta partigiana della resistenza ad oltranza. La lega anti-italiana fondata dal Tanin, ha raccolto ieri duemila adesioni.*

Il generale Caneva ha assunto le supreme funzioni civili e militari

TRIPOLI, 14. (ritardato). — *Ieri il generale Caneva ha assunto in Tripoli le supreme funzioni civili e militari assumendo il governo della colonia. I capi ed i notabili arabi ed ha pubblicato un manifesto alla popolazione.*

Ha pure disposto che siano distribuiti gratuitamente alle tribù più importanti 2000 quintali di orzo da semina.

Causa del cattivo tempo verso le ore 19 del 12 si dovette sospendere lo sbarco dei vapori arrivati a Tripoli nella mattina. Lo sbarco venne ripreso ieri mattina alle 8 per mezzo delle barche coralline giunte da Lampedusa ed ora continua.

La "Freccia,, incagliata

Essendo la torpediniera Freccia uscita con quel tempo dal porto fu spinta contro un banco di sabbia ove rimase incagliata. L'equipaggio è salvo e si sta studiando di poter salvare anche lo scafo. Nessun altro incidente degno di nota. (Stefani).

I 2000 turchi pronti ad imbarcarsi

LONDRA, 14. — *Il Daily Chronicle ha da Tripoli: Una cinquantina di turchi, che capitolarono ieri hanno dichiarato che duemila turchi si trovano presso le oasi di Beni Cum e che si difenderanno disperatamente se saranno attaccati, ma sono pronti a capitolare, se il governatore di Tripoli darà loro la parola che saranno liberi d'imbarcarsi per Costantinopoli.*

I nostri bravi ascari dell'Eritrea

MASSAUA, 14. — *La mobilitazione nella colonia ha proceduto benissimo ed ha dimostrato il grande attaccamento degli indigeni al nostro paese. La forza complessiva delle truppe che era in Eritrea al 27 settembre di 3700 uomini superava il giorno 10 ottobre il numero di 10000 richiamati. Quelli per presentarsi al corpo, avevano dovuto marciare fino a 7 giorni di seguito; fu pure acquistato un migliaio di quadrupedi a prezzi normali dagli ascari e dagli indigeni che li presentarono spontaneamente.* (Stefani).

GRAVE MINACCIA A GIAFFA

BERLINO, 14. — *Mandano da Giaffa al Berliner Tageblatt che si è sparsa in città la voce di un imminente massacro di cristiani. I consoli hanno domandato al loro governo l'invio di navi da guerra.*

I cannoni presi ai turchi

ROMA, 14. — Zoli manda da Tripoli al *Messaggero*: I nostri marinai hanno trovato nell'antica caserma di artiglieria e cavalleria turca, 16 pezzi di artiglieria da montagna Krupp, calibro 75, a fusto rigido.

Se, come le informazioni concordano, le artiglierie da campagna turche che avevano sede a Tripoli si componevano di 10 batterie di 4 pezzi, ne deriverebbe che esse ritiratesi nell'interno dispongono attualmente di 24 pezzi da 75.

In quanto al numero delle truppe corrono le voci più disparate, ma si crede di poter calcolare a 4 o 5 mila l'effettivo ritiratosi dal capoluogo. In questo numero vanno compresi i redifs tripolini che erano stati richiamati nella prima quindicina di settembre, quando in Italia si parlava anche troppo dell'impresa Tripolina.

La biancheria di Munir pascià

Il comm. Baldari, ricco industriale qui residente da varii anni, mi diceva che s'è imbarcata l'altro ieri per Costantinopoli la famiglia di Munir pascià, comandante in capo delle truppe turche. Il generale ha pregato la famiglia di mandargli due casse di vestiti e di biancheria presso il comm. Baldari, il che proverebbe che egli fa conto di ritornare prossimamente a Tripoli e ciò naturalmente in seguito ad una resa a condizioni del corpo dell'esercito ai suoi ordini.

Un conflitto fra arabi e turchi

Il corrispondente racconta poi di avere fatto un'escursione a cavallo verso l'interno. Dopo un paio d'ore giunse in prossimità di un douars, attendamento di arabi nomadi, riconoscibile dalla disposizione regolare e quadrata e dal colore rosso bruno delle loro tende. Il passo del cavallo ha suscitato le ire di cani famelici del douars, cani che un giovane arabo è venuto compiacentemente a scacciare. Io ho approfittato per interrogare l'arabo il quale mi ha dato informazioni interessantissime. Mi ha raccontato che la sera del 7, un certo numero di arabi nei dintorni del Gargarias si erano avvicinati all'accampamento turco chiedendo dei viveri. I turchi li avevano respinti. Più tardi, sul far della notte, gli arabi erano tornati in gran numero, armati e minacciosi rinnovando le domande di viveri.

Allora i turchi hanno aperto il fuoco contro gli arabi, uccidendone 60. Gli arabi hanno risposto al fuoco, ma hanno dovuto ritirarsi di fronte alla superiorità del numero. L'informatore disse esservi grande disorganizzazione e demoralizzazione tra le truppe. Assicurava che alcuni ufficiali turchi hanno comperato degli indumenti dagli indigeni, e travestiti da arabi sono tornati a Tripoli per imbarcarsi con le proprie famiglie.

Un intero reparto di cavalleria fatto prigioniero da Cagni

Il bottino di 30 cannoni Krupp

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che la notte scorsa il comandante Cagni accompagnato dal tenente di vascello Cavalli e dal dragomanno del consolato italiano sig. Saman, avendo avuto notizia che in una caserma vicina alla città si trovava accampato un intero reparto di cavalleria, turca, si recò colà, e simulando la presenza di un'intera divisione di truppa, intimò la resa ai turchi che erano una quarantina, e deposero le armi: alla mattina furono condotti a Tripoli assieme alle armi sequestrate, e circa 30 cannoni Krupp da 90.

MILANO, 14. — L'on. De Felice Giuffrida manda al «Secolo» da Tripoli 13: Il comandante Cagni, che è uomo di azione, informato da abitanti che in una caserma vicina alla città si trovava accampato un intero riparto di cavalleria turca, la notte scorsa, in compagnia del suo aiutante maggiore, tenente di vascello Capannelli, e del dragomanno del consolato italiano signor Saman montò su un bel cavallo arabo e partì diretto pel luogo indicato.

Ivi giunto, simulando la presenza di una intera divisione di truppa, intimò audacemente la resa e i turchi impauriti non esitarono un istante a dichiararsi pronti a deporre le armi. In verità non erano più di una quarantina ma in cambio il bottino militare riuscì più ricco che non si sperasse.

Stamani sono stati infatti condotti a Tripoli 40 cavalleggeri appiedati e le armi ad essi sequestrate e una ventina di pezzi di cannoni Krupp da 90.

Mancavano gli otturatori, portati via dai cavalleggeri fuggiti, ma vedrete che anche questi si troveranno sotterrati nella vicina campagna.

Una polveriera mandata in aria

La sistemazione degli uffici marittimi

MILANO, 14. — De Felice manda al «Secolo» da Tripoli, 12: Stanotte è stata fatta saltare in aria dai nostri marinai una piccola polveriera presso il fortilizio di Gargares, nei pressi della località dove è avvenuta ieri notte la nota battaglia.

La detonazione è stata così forte, che nel quartiere vecchio di Tripoli si ruppero tutti i vetri.

Il capitano di fregata cav. Cacace, comandante della «Carlo Alberto», è stato chiamato a reggere la Capitaneria di porto e al dott. Camillo Barba Morrahio, uno dei nostri più stimati connazionali qui residente da molti anni, sono state affidate le funzioni di sanitario marittimo.

Ambidue hanno subito assunto il servizio per la sistemazione dei locali degli uffici relativi nella sede dei vecchi uffici che, come tutti gli altri, sono stati saccheggiati dalla marmaglia araba, ed oggi stesso hanno dovuto farli funzionare per l'arrivo del piroscafo «Egadi» della Società nazionale dei servizi marittimi proveniente da Tunisi e diretto a Malta.

Il vecchio registro sanitario turco è stato chiuso col rilascio di questa patente, e sul documento che segna la fine del dominio ottomano di Tripoli è stata scritta la leggenda: «Viva l'Italia! viva Tripoli italiana!». Firmato dal comandante Cacace e dal dott. Barba, dal capitano dell'«Egadi» e dai signori Bennett Burleigh, inviato del «Daily Telegraph», e Paul Beltanger, rappresentante a Tangeri della «Havas», arrivati colà col primo piroscafo giunto a Tripoli italiana.

Le navi catturate a Smirne e sul Bosforo

COSTANTINOPOLI, 14. — Si ha da Smirne che il numero delle navi italiane sequestrate nel porto e nella rada ascende a 65, delle quali 32 sciabiche.

I proprietari hanno protestato contro il sequestro come contrario al diritto internazionale.

Anche a Costantinopoli le piccole navi italiane, ed i canotti automobili appartenenti a privati sono stati confiscati.

Un veliero italiano carico di zolfo è stato catturato presso Mitilene.

E' da notare che molte di queste navi sono delle barche di cabottaggio e delle imbarcazioni.

Il sequestro d'una nave francese

COSTANTINOPOLI, 14. — Le autorità di Smirne hanno sequestrato due sacchi di dispacci recati dalla nave *Senegal*, e destinati alla posta austro-ungarica.

Il console francese e quello austro-ungarico hanno protestato.

Il *Senegal* era giunto all'entrata dei Dardanelli qualche minuto dopo il tramonto ed aveva dovuto attendere il giorno successivo per continuare il viaggio.

Cinquantasette deputati del comitato «Unione e Progresso» hanno approvata la candidatura di Amed Riza a presidente della Camera.

La Russia accorda il passaggio dei carichi di grano

PIETROBURGO, 14. — L'*Agenzia telegrafica* di Pietroburgo ha da Costantinopoli: L'ambasciatore di Russia ha ricevuto la risposta alla nota russa. Essa accorda il libero passaggio alle navi neutre cariche di grano destinate ai porti neutri, ma il passaggio è proibito alle navi cariche di grano destinato ai porti di guerra italiani, alle autorità, alle truppe italiane ed ai fornitori italiani.

I giornalisti che ritornano

COSTANTINOPOLI, 14. — L'ordine dell'espulsione dei giornalisti italiani è stato trasmesso ai giornalisti stessi per tramite del consolato tedesco.

Essi partiranno stanotte e domattina.

L'opinione pubblica francese e l'Italia

LONDRA, 14. — La *Petit Republique* rileva che il periodo dei malintesi fra la Francia e l'Italia s'è da gran tempo chiuso. L'opinione pubblica francese s'è abituata di buon grado all'idea, che l'Italia, per quanto recentemente unificata, abbia il diritto di esercitare nell'Europa e sopratutto nel Mediterraneo la funzione di grande potenza. Non vi ha alcuno al di qua delle Alpi che non abbia assistito con soddisfazione alla sua risurrezione economica e che non abbia simpatizzato con essa, nei giorni della gioia e del dolore.

La Francia è dunque disinteressata della questione tripolina, ed essa mantiene scrupolosamente la parola data.

La nostra operazione di guerra giudicata dagli inglesi

LONDRA, 14. — Ecco il testo dell'articolo pubblicato dallo *Standard* sulla marina e sull'esercito italiano che vi fu segnalato dalla *Stefani*:

«Qualunque cosa si possa pensare dal punto di vista morale e sentimentale dell'impresa tripolitana non vi è dubbio che l'Italia conduce le sue operazioni militari con estremo vigore e abilità. Tutte le operazioni per l'occupazione di Tripoli sono avvenute con pieno successo, senza il menomo incidente. La rapidità della mobilitazione della flotta è stata una rivelazione per il mondo che non si era reso conto che l'Italia avesse sviluppato sino a tal punto la sua organizzazione guerresca. Con eguale efficacia e celerità ha avuto luogo la mobilitazione delle truppe di terra.

«Sembra che gli italiani siano ispirati dai medesimi sentimenti che animano i giapponesi all'apertura della guerra con la Russia: sentono di essere stati troppo a lungo nell'ombra, di essere stati considerati dalle altre potenze come un paese non fatto per la guerra, ma piuttosto per le grandiose arti della pace. Nella politica internazionale l'Italia era considerata come una quantità poco importante. Bisogna perciò confessare che l'improvvisa azione dell'Italia, questa virile esibizione di coraggio e di patriottismo ha prodotto una grande sorpresa sull'Europa. L'Italia fu sempre considerata con una certa sfiducia dalle altre due Potenze della Triplice Alleanza che non seppero mai fino a qual punto potessero fare affidamento sulla sua potenza militare e navale. D'ora in poi i loro dubbi saranno per sempre dissipati e forse dissipati a tal punto che le altre Potenze che fan parte della Triplice, non ne saranno molto soddisfatte».

La voce d'una nostra sconfitta sparsa alle borse di Torino, Genova e Milano

Bisognerebbe dare una buona lezione

ROMA, 14. — *Il Popolo Romano* pubblica: Nonostante le smentite del governo alle false notizie divulgate a scopo di volgari speculazioni di Borsa e gli avvertimenti relativi, anche ieri a Torino si sparsero voci sulla nostra sconfitta a Tripoli, voci che per telepatia si sono pure divulgate nelle borse di Genova e Milano. Di fronte a siffatte inqualificabili manovre di bassi speculatori che fuori borsa fanno magari sfoggio di patriottismo che non sentono, il governo ha dato le necessarie disposizioni perchè si accertino questi divulgatori di false notizie onde vengano colpiti come si meritano dall'autorità giudiziaria.

I funerali del marinaio della "Sirilia,,

ROMA, 14. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che sono stati fatti i funerali del povero marinaio Broglio ucciso per disgrazia da una sentinella non avendo egli prontamente risposto all'alto là di essa. Il feretro contenente la salma, ricoperto della divisa del marinaio fu portato a spalle dagli amici del defunto fino ad una oasi nei pressi di Tripoli, in prossimità del casotto del cavo telegrafico.

Seguiva il feretro una larghissima rappresentanza degli ufficiali e dei marinai della *Sicilia*. Commovente e solenne fu la cerimonia del seppellimento. I presenti erano profondamente commossi. Sul tumulo fu innalzata una gran crociera senza alcuna iscrizione.

La corazzata 'Leonardo da Vinci, varata ieri felicemente al cantiere della Foce

GENOVA, 14. — Fino dalle 7 il cantiere Odero è affollato dal pubblico accorso per assistere al varo della *Leonardo da Vinci*.

La circonvallazione al mare, tutte le alture donde si può godere lo spettacolo del varo, sono gremite. Il tempo è magnifico. Il cantiere è tutto imbandierato.

Sulla *Leonardo* sventola il gran pavese. Sotto il grande arco dello scafo, che sorregge la nave, è stata eretta la cappella da cui il maggiore prevosto della parrocchia di San Pietro della Foce, accompagnato dal clero procede alla benedizione.

La cerimonia è seguita con attenzione dal pubblico.

La immensa mole non è sostenuta che da 14 puntelli per lato, e spicca imponente.

Giungono frattanto il sottosegretario di Stato per la Marina, on. Bergamasco, rappresentante del ministro della Marina, l'ammiraglio Nicastro, il generale Valsecchi, il prefetto, senatori e deputati e tutte le altre autorità civili e militari, ed ufficiali di ogni arma; numerosissime signore.

Alle 7.50 la madrina signora Nicastro, accompagnata dall'on. Bergamasco e dalle primarie autorità intervenute, sale sul palco di prora pel battesimo ed alle 7.58, con un colpo vibrato spezza la bottiglia di spumante italiano, sul fianco della nave, tra vivissimi applausi.

Il direttore del cantiere ingegnere Zauli, offre alla madrina uno splendido mazzo di fiori.

L'on. Bergamasco e le autorità vanno quindi a prendere posto nella tribuna d'onore.

Incominciano subito le operazioni del varo. Con perfetta regolarità i puntelli sono successivamente rimossi.

Alle 8.20 la nave non è più trattenuta che dalle trinche. All'ordine di: *Tagliate!* le ritenute vengono tagliate con scuri.

Alle 8.22 con un moto dapprima impercettibile, che poi gradatamente si accentua, la *Leonardo da Vinci* scende da maestosamente in mare fra nuvoli di fumo.

Il pubblico applaude entusiasticamente.

Le sirene dei rimorchiatori fischiano. Gli operai si uniscono all'imponente dimostrazione.

L'on. Bergamasco e le autorità complimentano vivamente il direttore e gli ingegneri del cantiere, per la splendida riuscita del varo.

A mezzogiorno la Ditta Odero offre una colazione al sottosegretario di Stato ed all'autorità.

GENOVA, 14. — Subito dopo il varo la *Leonardo da Vinci*, è stata rimorchiata in porto.

LA RIVOLUZIONE NELLA CINA

Le dichiarazioni del suo capo

PECHINO, 14. — Gli insorti impadronitisi di Hong-Chang-Fu. Il comandante della divisione Wuchang fu revocato. Vari treni di truppe sono partiti per Hupe. La polizia prese misure per assicurare l'ordine a Pechino. Il posto della guardia di città imperiale fu rinforzato. Rivolte scoppiarono a Wuhang. I ribelli circondano Uchang.

Il governatore provvisorio è un ufficiale.

PECHINO, 14. — Si ha da Hankeu: Le truppe insorte continuano ad inseguire le truppe dell'esercito regolare di cui 300 uomini sarebbero rimasti uccisi.

Il generale rivoluzionario Juanchang dice che dispone di truppe che ascendono ad oltre 25000 uomini, di cui la maggior parte sono soldati ribelli.

Il viceré rivoluzionario Tanguanlieng dichiarò ad un giornalista inglese che lo scopo della rivoluzione è di fare della Cina una repubblica. Aggiunse che le attuali imposte onestamente amministrate bastano a mettere il paese in condizioni di adempiere ai propri impegni. Siamo decisi, disse, di mostrarci amichevoli verso gli stranieri ed i consoli esteri.

Il corpo diplomatico di Pechino fece passi presso il governo cinese a proposito del prossimo bombardamento di Wunghang e propone che si diano all'ammiraglio Ksaschenting istruzioni ordinantegli di dirigere le operazioni in modo che i stabilimenti esteri non sieno in pericolo. I consoli esteri dicono che in caso contrario sia dato preavviso in tempo opportuno del bombardamento e che il governo si impegni ad accordare compensi pei danni cagionati alle proprietà estere. (*Stefani*).

Le mine dei nitrati in vendita

SANTIAGO DEL CILE, 14. — La commissione finanziaria del Senato ha deciso di fare una relazione favorevole al progetto relativo alla vendita dei terreni dei nitrati al nord del Cile.

La relazione sul servizio telefonico

Come è divisa

La Commissione Reale per lo studio del servizio telefonico, nominata con R. Decreto del 10 luglio 1910, pose termine il 30 settembre scorso ai suoi lavori, che aveva iniziati il 4 ottobre passato, dopo avere nel frattempo raccolti i principali elementi di studio per il riordinamento dell'azienda, al quale era stato limitato il suo compito, ed il Presidente Senatore Casana consegnò formalmente a S. E. il Ministro Calissano la relazione stampata, di cui si trasmetteranno al Presidenti del Senato e della Camera le copie per gli Onorevoli Senatori e Deputati.

La relazione consta di sei parti ricche di allegati grafici e statistici in formato 8.o grande.

La prima concerne i precedenti legislativi e questioni d'indole generale; le altre cinque riguardano esclusivamente il servizio telefonico di Stato, e sono così distribuite: tariffe e sistemi da sperimentare per reti urbane; reti urbane; linee internazionali ed interurbane; sistemazione del personale; ordinamento amministrativo e finanziario.

Il concorso delle concessioni private

Nella prima parte della relazione la enumerazione dei precedenti legislativi mette in evidenza che, essendosi per molto tempo oscillato fra i due concetti del quasi esclusivo esercizio privato e dell'esercizio di Stato, mancò al servizio telefonico in Italia l'unità di indirizzo, necessaria perchè esso potesse svilupparsi come in altri paesi.

Questa parte contiene pure lo studio del progetto di legge per la protezione delle linee telefoniche e telegrafiche, che la Commissione ritiene di urgente necessità e che d'altronde fu previsto dalla legge 15 luglio 1907 n. 506. Soprattutto importante nella prima parte è la trattazione della questione dell'esclusivo esercizio di Stato, ovvero dell'ampio concorso delle concessioni private allo sviluppo telefonico.

La commissione si pronuncia per quest'ultimo sistema, limitatamente alle reti urbane ed alle linee interurbane secondarie formanti reti d'interesse prevalentemente locale, ma in pari tempo propone le condizioni rigorose che essa ritiene necessarie per accordare concessioni di reti urbane e di reti secondarie interurbane, ovvero prorogare le attuali. Ed in relazione a quelle condizioni riferisce intorno al memoriale votato il 27 novembre 1910 dal V. Congresso dei Concessionari telefonici italiani.

Le tariffe per le reti urbane

Nella seconda parte si riferisce che la legge 15 luglio 107 n. 506 portava l'obbligo al Governo di presentare entro un anno il disegno di legge per la riforma delle attuali tariffe pel servizio urbano, che ora fra altro sono in discordanza tra loro, ed il Governo tale disegno di legge aveva preparato, senonchè la Commissione credette di modificarlo e completarlo.

Fra le sue proposte al riguardo sono notevoli:

a) L'impegno che nel disegno di legge s'introdurrebbe di una revisione dopo quattro anni dall'applicazione della proposta tariffa; *b)* la facoltà di scelta agli utenti fra la tariffa *à forfait* (limitate per altro a 3500 conversazioni annue) e la tariffa a contatore, ogni qualvolta questi sieno dall'Amministrazione applicati, come si è consiglia di procurare di fare prontamente; *c)* la classificazione degli utenti in due sole categorie con una tariffa minore per i privati; *d)* l'esclusione del collegamento nella stessa località di reti urbane dello Stato, con reti urbane di concessioni private, allo scopo di evitare responsabilità di minor buon servizio, ed il grave ostacolo alle esatte previsioni del probabile aumento di abbonati, indispensabile per la regolarità dello sviluppo del servizio.

Nella seconda parte infine, dopo descritto il sistema *automatico*, di cui si è fatta un'ampia applicazione in Monaco (Baviera), e della variante di esso, detta *semiautomatica*, la Commissione conchiude col raccomandare vivamente che si faccia qualche esperimento di grandi reti con quei sistemi.

I sistemi da preferire

Nella parte terza, pur insistendo sulla necessità di un ampio esperimento del sistema *automatico* e *semi-automatico*, dopo avere messo in evidenza che il sistema *manuale a commutatore multiplo* ed a *batteria centrale*, è ancora da considerarsi come sistema normale, la Commissione, oltrechè dare norme tecniche speciali, viene alle precise conclusioni:

1.o che questo sistema di batteria centrale deve essere applicato in tutte le centrali di qualche importanza a misura che vanno rinnovandosi gli impianti;

2.o che deve escludersi assolutamente il sistema delle centrali uniche di grande capacità, adottando invece nelle città con vasto sviluppo telefonico il sistema policentrico;

3.o che lo studio delle posizioni di quelle varie centrali (per la migliore scelta) delle quali la Commissione dà precise norme) ed il corrispondente progetto delle arterie di tubazioni di cavi diramatori da ciascuna centrale, di lunga scadenza (un ventennio ad s-

sempio);

4. che in base al progetto dell'intera rete, le previste centrali devono essere messe in funzione (occorrendo anche solo con sottocentrali provvisorie nelle località destinate alle future centrali), prima che le precedenti centrali abbiano raggiunto il numero massimo di abbonati, conveniente per un buon servizio [illegible] ritiene di dieci-[illegible]

Prendendo poi in considerazione i vari elementi per la previsione dell'incremento della telefonia urbana in Italia e fondandosi sul calcolo accurato del costo delle reti urbane riferito al collegamento per ogni abbonato, e sulle suaccennate previsioni, conchiude che nel ventennio per le attuali reti urbane di Stato, esclusi nuovi speciali grandi impianti, occorrono altri stanziamenti per 158 milioni, di cui 89 nel primo e 69 nel secondo decennio.

Le linee interurbane di Stato

La quarta parte tratta essenzialmente delle linee interurbane di Stato.

Quanto alle linee internazionali, salcochè per le norme e considerazioni tecniche, le quali ad esse pure si estendono la Commissione, sulla considerazione che per esse lo studio non può essere unilaterale, e d'altronde per la loro attuazione occorrono accordi internazionali, non credette fare proposte concrete. Essa si limita a segnalare che, *mal rispondendo la linea Udine-Cormons alla corrispondenza fra i principali centri d'Italia e dell'Austria* occorrerebbe provvedere ai collegamenti Venezia-Vienna e Venezia-Trieste.

La sistemazione del personale

Passando alla parte quinta occorre osservare che la Commissione nella parte sesta fa parecchie proposte intese a semplificare e rendere meno costosa l'amministrazione telefonica, a darle maggiore sciolteзza ed a metter[illegible] in grado di rispecchiare più fedel[illegible] l'andamento industriale della a[illegible]

Quelle proposte condurrebbero [illegible]ne modificazioni nella organiz[illegible] attuale del personale.

Tuttavia sulla considerazio[illegible] l'applicazione dei ruoli organici [illegible] dalla legge 19 luglio 1909, n. 528 lascio una parte del personale mal soddisfatta, talchè la Commissione stessa ebbe cognizione di molti reclami, in parte comunicati dalla Amministrazione, ed in parte a lei trasmessi direttamente, essa ritenne doveroso di rendersi ragione della fondatezza dei reclami, in quanto si potessero considerare sotto un aspetto generale di massima, per proporre, in base alle conclusioni, cui essi conducessero, alcune disposizioni riparatrici, in armonia cogli organici attualmente esistenti.

Queste sono specificatamente svolte nella parte quinta, contrapponendole anche alle richieste contenute in un memoriale che la Federazione postelegrafico le fece pervenire.

Il matrimonio delle telefoniste

In questa parte, concernente specialmente il personale, si tocca anche di varie altre questioni: posti pubblici, orario, servizio interurbano delle reti sprovviste di rete urbana statale, telefoniste avventizie; a questa categoria di personale la Commissione ritiene che si dovrebbe sopratutto ricorrere per le continue immediate esigenze. La relazione infine in questa parte tratta del matrimonio delle telefoniste, e conchiude che esso è in assoluto contrasto col servizio di commutazione.

Il riordinamento amministrativo

La parte sesta ed ultima mette in evidenza la necessità di rendere più semplice la gestione del servizio telefonico, in ciò d'accordo coi voti della Commissione Ministeriale del 25 aprile 1909 presieduta dal Consigliere di Stato Comm. Cagnetta.

In questa parte si motiva la reiezione tanto del concetto di autonomia per l'azienda telefonica, quanto di qualsiasi offerta privata, a base di cooperazione dello Stato ad una grande impresa di servizio telefonico. La Commissione propone invece che il Consiglio tecnico-amministrativo dei telefoni, creato coll'articolo 10 della legge 15 luglio 1907 sia trasformato in Consiglio Superiore dei telefoni e così composto da affidare ad esso il compito — entro determinati convenienti limiti — dei pareri e delle autorizzazioni, che ora sono di competenza del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti; dandogli in pari tempo maggiore autorità amministrativa e tecnica di esecuzione; menre nulla si dovrebbe innovare riguardo all'esistente Consiglio Superiore dei servizi elettrici, la cui esistenza la Commissione ritiene dovrebbe anzi essere normalmente stabilita per legge; ad essa spetta sopratutto il parere nel campo tecnico-scientifico.

Passando all'esame generico delle risultanze finanziarie dell'esercizio di Stato dell'azienda telefonica, la relazione, pur non escludendo l'aspetto abbastanza favorevole dei risultati dell'azienda statale per le reti urbane nei tre esercizi 1903-1905, crede doveroso porre in avvertenza per un prudente riserbo sotto quell'aspetto, in vista delle attuali e future esigenze di ampi e costosi provvedimenti, e delle varie circostanze che possono aggravare le aziende statali.

La commissione tuttavia conchiude che, con una amministrazione oculata, non è escluso che l'azienda telefonica di Stato possa industrialmente essere redditizia fin dal pricipio, ed in seguito essere pure in grado di ammortizzare il capitale d'impianto.

Essa ritiene, per ultimo che, non ostante le sostanziali differenze, che si riscontrano fra una vera e propria azienda industriale ed una azienda di Stato (interesse generale, personale, garanzi di controlli) si debba tuttavia curare la tenuta di un conto realmente industriale dell'azienda.

Secondo la Commissione, ciò si può ottenere soltanto coll'adottare un sistema, pel quale tutti indistintamente i capitali necessari per l'azienda figurino come mutui da rimborsarsi in un determinato numero di anni (che in una precedente parte della relazione si dimostra non dover essere inferiore a 25 anni), mentre si dovrebbe tenere pure conto, con i corrispondenti interessi attivi a profitto dell'azienda, dei vari proventi, che ora invece si versano senz'altro al Tesoro.

Ciò si otterrebbe, quando tutte le somministrazioni di fondi all'azienda telefonica fossero sempre fatte per il tramite di uno stesso Istituto pubblico (preferibilmente dalla Cassa Depositi e Prestiti) mediante mutui a scadenza così lontana da presumerne, con sufficiente provvisione, possibile il rimborso mediante i proventi dell'azienda stessa, i quali dovrebbero allo scopo essere sempre versati a quell'Istituto col relativo accreditamento di interessi attivi. Con apposita disposizione legislativa dovrebbero essere in conseguenza trasformate nel predetto senso anche le somministrazioni di fondi, in diverso modo state già accordate all'azienda telefonica.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

(Seduta del 14 Ottobre)

Maniago. Trasformazione prestiti.

Treppo Carnico. Aumento assegno al custode delle pompe di incendio.

Clauzetto. Impianto telefonico; acquisto azioni.

Spilimbergo. Vendita di area stradale al signor Colesani.

Pasian di Prato. Vendita terreno comunale. Vendita ritaglio stradale.

Pasiano di Pordenone. Aumento stipendio al segretario.

Cimolais. Concessione piante a Mauro Antonio.

Lauco. Concessione piante ad Ellero Giuseppe.

Caneva. Aumento stipendio al segretario.

Tolmezzo. Impianto di un apparecchio telefonico nell'ufficio comunale.

Pasian Schiavonesco. Vendita di fondo comunale.

S. Giorgio di Nogaro. Abbonamento al servizio telefonico.

Sutrio. Utilizzazione 420 piante del bosco Alzerò.

Budoia. Assegno combustibile alle famiglie povere ed ai malghesi.

S. Leonardo. Stradino nel tronco stradale Altana-Iainic.

Codroipo. Modificazioni al regola[illegible] impiegati comunali.

[illegible] degli stradini.

Tolmezzo. Assunzione mutuo provvisorio per pagamento tassa Legato De Giudici.

[illegible] Giorgio di Nogaro. Abolizione della [illegible] sul valore locativo.

Sacile. [illegible]

Amaro. Regolamento tassa [illegible]

Zuglio. Vendita terreno.

Pordenone. Convenzione con l'autorità militare relativa alla proroga del contratto di affitto della caserma provvisoria.

Spilimbergo. Aumento stipendio alle maestre delle scuole femminili.

Tolmezzo. Aumento stipendio ai medici condotti.

Tramonti di Sopra. Modifica regolamento prestazioni d'opera.

Palmanova. Regolamento tassa cani.

Sutrio. Idem messo comunale.

Cordovado. Aumento salario allo stradino.

San Giorgio di Nogaro. Autorizzazione a stare in giudizio nell'interesse del Legato Chiabà.

Lauco-Claut. Assunzione di prestito.

Decisioni varie

Ragogna. Regolamento guardie campestri. Rinviato.

Deputazione Provinciale. Acquisto fondo per la Caserma R. R. Carabinieri in Polcenigo. Parere favorevole.

Tolmezzo. Illuminazione pubblica. Approva in via di massima.

Andreis. Mandato di Ufficio a favore del maestro Morelli, diffidato il Comune a pagare salvo emissione di mandato di ufficio.

Preone. Mandato di ufficio a favore del maestro Giacomelli; diffidato il Comune a pagare ecc. come sopra.

Ovaro. Assunzione prestito di lire 10800 per fabbricato scolastico. Rinvia.

Da BUIA

Consiglio comunale - Cade da un carro

Ci scrivono, 14, (n.):

(N.) Il consiglio Comunale di Buia è invitato per Domenica 15 corrente alle ore 8 atimeridiane per trattare i seguenti oggetti in seduta ordinaria:

1. Approvazione di specifiche dell'ing. Pauluzzi per lavori vari.
2. Regolamento per gl'impiegati dell'ufficio municipale.
3. Permuta fondo fra il Comune e il Signor Domenico Venchiarutti.
4. Istanza del signor Nicoloso Giambattista fu Angelo per acquisto fondo comunale ex Barnaba.
5. Nomina dei revisori dei conti pel 1911.
6. Nomina dei rappresentanti comunali presso il Consiglio Provinciale scolastico.
7. Offerta dei signori Minisini Rodolfo e Rovere Francesco, di cessione gratuita di fondo per allargamento della strada di San Stefano.
8. Rinnovazione della quarta parte di consiglieri della Congregazione di Carità.
9. Nomina di Commissioni per le tasse comunali.
10. Sgombro di macerie di fabbricato crollato.
11. Approvazione del conto consuntivo e morale per l'anno 1910.

*** Ieri notte verso mezzanotte il carrettiere Vidoni Sebastiano di Tommaso (detto Cech) di anni ventidue di Sornicco (comune di Artegna) transitava per la borgata di Tonzolano con un carro pieno di mattoni. A un tratto, essendo un po' alticcio, cadde dal carro e, impigliatosi con una gamba ai raggi d'una ruota dell'avantreno, fu trascinato per un buon tratto. Un suo compagno che veniva dietro con un altro carro, s'accorse della disgrazia, fermò i cavalli e raccolse il disgraziato che non dava segno di vita. Avvisato il medico Colussi, questi accorse subito e constatò la rottura del femore della gamba destra e numerose ammaccature ed escoriazioni alla vita e alla testa. Il Vidoni fu subito trasportato con una carretta all'ospedale di San Daniele, ove versa in istato grave.

Da RIBIS

Grande incendio

Ci scrivono, 14, (n.):

Alla una dopo mezzanotte, per cause ancora ignote, prendeva fuoco la stalla, l'aia col superiore fienile carico di fieno, di proprietà del signor Angelo Gentilini, forte proprietario di Ribis.

Il fuoco ha distrutto tutto.

Il danno è di circa 10 mila lire.

Da PORDENONE

Società agenti - Ufficio mandamentale del lavoro

Il 31 luglio u. s. è spirato il 18.o anno amministrativo di questa Società, e per giovedì 19 corrente, è convocata l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1910-1911.

In questo esercizio la Società ebbe un'entrata di lire 3577.43 ed un'uscita di lire 1460.69. Quindi un utile di lire 2116.74, che fece salire il patrimonio del sodalizio alla cospicua somma di lire 29226.55.

Come si vede la società di M. S. fra Agenti, in 18 anni di vita ha progredito in modo straordinario, ed ha dinanzi a sè un avvenire dei più prosperosi.

Per disposizione statutaria il Consiglio dovrà ora compilare il Regolamento per le pensioni, le quali andranno in vigore da qui a due anni, cioè appena spirato il ventennio dalla fondazione della Società. Chi è in grado di saperne qualche cosa, ci assicura che la Società stessa sarà in condizioni da poter assegnare ai soci una pensione di almeno 200 lire all'anno.

*** Il comm. A. di Prampero, Presidente dell'ufficio provinciale del lavoro, ha scritto all'avv. A. Querini che, come sindaco, è Presidente di questo ufficio mandamentale del lavoro, la seguente lettera:

« Mi è grato comunicarle che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (ufficio del Lavoro) si è vivamente compiaciuto dell'utile intervento di codesto ufficio nella definizione dello sciopero scoppiato fra gli operai del Cotonificio Veneziano. Voglia anche gradire che al compiacimento del Ministero [illegible] ogni notizia [illegible] mento operaio, e coi sensi [illegible]

Che l'ufficio mandamentale del lavoro possa compiere opera di pacificazione, lo hanno dimostrato ad evidenza i fatti. Va lodata quindi la Società operaia, che si è premurosamente prestata, quantunque ne avesse il dovere, per l'istituzione di tale ufficio nella nostra città.

Ci si comunica che all'ufficio stesso sono pervenute in questi giorni molte offerte di mano d'opera, per parte specialmente di manovali e muratori e raccomandiamo agli imprenditori di lavori, che abbisognano di personale, a voler rivolgersi all'ufficio mandamentale, che ha la sua sede alla Società operaia.

Movimento nello Stato civile

Nati: Maschi 2, femmine 5. Totale 7.

Morti: Del Ben Cornelio di anni 19, Brunettin Carlo di anni 66, Sartor Ornella di mesi 1, Savio Rambaldo di anni 62, Russolo Felice di anni 31.

Pubblicazioni di Matrimonio: Grizzo Giovanni con Durigon Marina, Santin Umberto con Martin Alba, Populin Desiderio con Busetto Palmira, Chiarot Angelo con Babuin Lucia, Martinengo Cesaresco co. Riccardo con Antonini Teresita, De Martin Leone con Oliva Valentina.

Scuola Tecnica - Nuovi diplomati - Il soldato che tentò ieri di suicidarsi confessò autore del furto al "Gallo,,

LICENZIATI

Asquini Rosina, Olivo Brusutti, Vittorio Cingi, Guido Cingi, Angelina De Zan, Maria Gava, Felicita Michelezzi, Marco Romor.

PROMOSSI ALLA TERZA CLASSE

Dino Chinaglia, Margherita Falomo, Margherita Zanelli, Irene Zanussi, Springolo Furio, Martino Botrè, Carlo Brunetta, Giuseppe David, Gino Colussi, Vladimiro Comisso, Luigi del Zotto, Guglielmo de Franceschi, Francesco Furlanetto, Italico Mauro, Guido Palmia, Alessandro Pegorer, Eugenio Polese, Napoleone Rossi.

AMMESSI ALLA TERZA (privatisti)

G. B. Peressutti.

PROMOSSI ALLA II. CLASSE

Candido Bistoiw, Domenico Colautti, Assunta Frabbruzzo, Bianca Fabrusso, Larissa Facca, Angela Guseo, Angela Fantuzzi, Maria Pancino, Antonio Marsotto, Gilberto Politti, Gino Politti, Plinio Rossi, Egisto Santin, Antonio Travani.

AMMESSI ALLA II. (privatisti)

Sabbata Borean, Alessandro di Venosa, Ferruccio Fadiga, Marco Primon.

*** La signorina Margherita Civran di Alberto conseguiva in questi giorni alla R. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone il diploma di maestra.

Pure in questi giorni all'Istituto Tecnico di Udine conseguivano il diploma in ragioneria i due egregi giovani Milani Giuseppe e Romano Gaetano. I due neo-ragionieri per festeggiare il loro diploma offrivano ieri sera alla pasticceria Figini una bicchierata a numerosi amici.

A tutti i nuovi diplomati le nostre congratulazioni.

*** Abbiamo ieri riferito le notizie che potemmo raccogliere sul tentato suicidio del lanciere Canesi Domenico e sui furti con i quali il tentato suicidio avrebbe relazione. Oggi l'egregio maresciallo dei carabinieri Benedetto Augusto ha interrogato il Canese ed ha steso verbale.

Riannunciamo questo completando e rettificando alcuni particolari della cronaca di ieri.

Eco dunque i fatti.

Il giorno dieci corrente il caporale maggiore Raccò Berra vendeva per lire dieci un palmer (che era poi quello che faceva parte, assieme a 15, 16 lire ed a un orologio della refurtiva del *Gallo*) al soldato Cislaghi Ido, che a sua volta l'offriva al fattorino telegrafico Mingot Luigi per lire 15. Questi pregava il Cislaghi che gli permettesse di farstimare il palmer prima di acquistarlo, cosa alla quale il Cislaghi acconsentì.

Diffatti il Mingot si recò dal suo amico Carlo Bressan noto figaro di via Garibaldi. Il Bressan (cosa non sanno mai i barbieri!) riconobbe il palmer per quello rubato al « Gallo » e di proprietà dell'aggiunto di Cancelleria di questo Tribunale signor Corradini Giovanni. Il Bressan restituì a quest'ultimo il palmer e ora esso trovasi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Interrogato dallo stesso maresciallo Benedetti il caporale maggiore Berra sulla provenienza del palmer, disse che sei giorni prima i soldati Canesi Domenico e Rizzato Pasquale sapendolo meccanico di professione, gli avevano offerto il palmer. Sicome l'affare si presentava vantaggioso il Berra trattenne il palmer ed incaricò il soldato Cislaghi di venderlo.

Cosa questa che come abbiamo visto il Cislaghi ha fatto.

In seguito alle incalzanti domande del maresciallo Benedetti il Canesi si confessò autore del furto al « Gallo », avendo per complice il Rizzato Pasquale (il quale trovasi a Spilimbergo ed è stato arrestato). L'orologio che asportarono assieme al palmer ed al denaro, essendo di ottone fu dai due mariuoli gettato via!

Resta ora a sapersi se il Canesi sia l'autore di altri furti, e dove egli si sia recato giovedì e dove abbia passata la notte prima che il rimorso e la coscienza lo consigliassero di cercare la morte nelle acque del Meduna.

Da COSEANO

Consiglio comunale - Conferenza agraria - L'acquedotto del Rio Gelato nel comune di Sant'Odorico

Ci scrivono, 14, (n.):

Domani il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria, per passare alla nomina di quattro rappresentanti presso il Consiglio Provinciale scolastico a sensi dell'Articolo 2 della legge 4 giugno 1911 numero 487.

*** Alle 10 e mezza, nei locali delle scuole, il prof. Grinovero, della Cattedra Provinciale di Agricoltura di Udine, domani, terrà una conferenza ai nostri agricoltori sul tema: *Coltivazione e concimazione del frumento.*

*** A Flaibano, frazione del comune di S. Odorico, dove la vera acqua potabile manca come da noi, si vorrebbe ancora osteggiare il consorzio del costruendo acquedotto del Rio-Gelato.

Dopo le relazioni sfavorevoli dell'ing. Rosmini, in merito al nostro progetto e doppo che il Consiglio Sanitario Provinciale, nell'ultima seduta, ha deliberato di obbligare certi comuni (Sant'Odorico compreso) ad unirsi al Consorzio, l'altro giorno, col parroco del paese, il chierico Valoppi Ettore di Gradisca, il quale si vanta radomante valente, giravano il paese, profetizzando sulla profodità dell'acqua, ed il Valoppi, concludeva che questa si trovava abbondante e buonissima, alla profondità di metri 105 e centimetri dodici, e che sarebbe riuscito bene un pozzo artesiano.

Siamo nel secolo del progresso e tanti reverendi vorrebbero che la civilizzazione rimanesse ancora di molto indietro.

Come mai è possibile che un rabdomante, con la sua bacchetta possa dire che l'acqua si trova proprio a 105 metri e dodici centimetri e che è buona?

Dalle sensazioni speciali potrà dire che nel sottosuolo, esistono degli strati d'acqua a poca od a media rofondità, ma non potrà mai precisare i metri e tanto meno i centimetri.

In un paese civile come si vanta Flaibano, l'essere contrari ad incontrare una spesa per un acquedotto modello, al quale sono unite tutte quelle modificazioni che la tecnica e l'igiene suggeriscono, per sperare di ottenere un acqua uguale da pozzi artesiani, buoni e comodi per i paesi della bassa, e non per i nostri, è il colmo.

Da TARCENTO

Orribile disgrazia

Ci scrivono, 14, (n.):

Bez Domenico di anni 65 da Zomeais, comune di Ciseriis, ieri l'altro usciva di casa per recarsi in un fondo vicino.

A notte fatta i famigliari non vedendo ricomparire l'amato vecchio, quasi intuissero una disgrazia, in preda ad una viva apprensione si recarono a ricercarlo nel fondo dove sapevano era andato a lavorare.

Trovarono il povero vecchio privo di sensi, tutto sanguinante che giaceva a piè di un castagno.

Senza porre tempo di mezzo, sollevatolo, lo trasportarono a casa, ove poco dopo fu a visitarlo l'egr. dott. Benedetti, il quale ebbe a constatare la frattura di parecchie costole, commozione cerebrale e viscerale, emoraggia polmonare.

In queste condizioni dolorosissime il povero Meni durò parecchie ore; ed è spirato ieri mattina fra il pianto di tutti.

Stamane ebbero luogo i funerali, che riuscirono solenni per concorso di popolo.

Da REANA del Rojale

Cose scolastiche

Ci scrivono, 14, (n.):

Conoscete la legge scolastica del 4 giugno 1911 che deve cominciarsi ad attuare il presente anno? Ordina lo sdoppiamento delle classi e che quello a sezione unica siano cambiate in miste.

Il comune di Reana invece fa precisamente il contrario. Prende le miste e le riduce a due sezioni uniche: maschile e femminile, ciò appunto in omaggio alla della legge e per dimostrare che l'educazione e istruzione dei figli del popolo sta molto a cuore! Ma gatta ci cova. In guardia maestre contro le gherminelle, non lasciate ledere i vostri diritti.

Da CIVIDALE

Società Operaia - Il mercato - Giardino infantile - Conto morale

Ci scrivono, (n.):

La Società Operaia, nel Consiglio tenuto giov. sera, deliberò l'apertura della scuola d'arti e mestieri per il 23 corr., e nella circostanza verrà fatta la distribuzione dei premi, alla quale cerimonia verranno invitate le autorità e le cariche sociali.

Accolse favorevolmente la domanda di appoggio morale ed economico della Commissione Provinciale contro l'alcoolismo, accordando un concorso iniziale di L. 25, per la lotta contro il grave malanno, e dalla quale non possono che trarre vantaggio le Istituzioni in genere, prevenendo ed evitando le conseguenze dell'abuso del bere sostanze alcooliche.

Ammise dieci nuovi soci.

Prese atto di quanto la Direzione credette opportuno di fare per far concorrere gli operai alla mostra di emulazione di Udine, e dell'intervento della medesima col vessillo sociale, all'inaugurazione della mostra suddetta.

Prese atto altresì di quanto finora fu fatto dalla Commissione pro Casa del Popolo e della situazione di cassa, con un fondo di circa L. 9000.

*** Il mercato d'oggi può dirsi animatissimo per concorso di bestiame e per i discreti affari conclusi, a prezzi relativamente al presupposto, abbastanza sostenuti.

Il burro da L. 2.60 si elevò a L. 2.80. Le uova a L. 10 e 11 il 100.

Il pollame molto ricercato ed a prezzi da 1.70 a 1.80 al chilo.

Le frutta in discreta quantità ed ai prezzi soliti

Il mercato delle castagne prese sviluppo, e se ne incettarono parecchie tonnellate da 30 a 40, ma roba assai minuta.

Il mercato delle legna e del carbone piuttosto fiacco ed instabile nei prezzi.

Sono aperte le inscrizioni al Giardino Infantile, questa ottima istituzione che progredisce e progredirà sempre più, quando avrà una propria sede, decorosa e rispondente.

* Proseguendo nell'esamina della relazione morale 1910 della congregazione di Carità troviamo giustamente fatto presente che, nessuno che si occupi del soccorso ai bisognosi, può rimanere convinto e tranquillo che con gli scarsi mezzi di cui dispone la Congregazione possa, nella generalità di casi, lenire in forma rassicurante le sofferenze del vero bisognoso, neppure se raddoppiati questi piccoli soccorsi che si vanno elargendo.

Inspirandosi quindi sempre più ai sentimenti di giovare al vero bisognoso, elevando anche il morale, la relazione dice che si dovrà con studiata graduatoria ridurre nei più limitati confini, ed anche cancellarla affatto dai metodi, la beneficenza elemosiniera, per nulla soddisfacente, umiliante e demoralizzatrice del povero.

A questo sistema di altri tempi sarà utile sotto tutti gli aspetti sostituire un'assistenza omogenea, civilizzatrice, facendo prevalere i concetti ed i metodi della carità preventiva, sotto forma che non offenda minimamente lo amor proprio di coloro che per necessità diverse devono averne bisogno.

Soggiunge che sarà ottimo provvedimento, per intanto, di allargare e mantenere fermo e costante il metodo dell'abolizione dei sussidi in danaro, è un incentivo a rompere la fronte, a farsi povero, e si convincerà che la beneficenza della Congregazione non può essere deviata dai suoi veri scopi, e meno ancora può servire per compiere soddisfazioni e desideri di forma apparente, o simulata, viziosa, crapulona.

Da S. VITO al Tagliamento

Funzione sacra per la guerra - Il "Ballo in maschera,,

Ci scrivono, 14, (n.):

Stamane alle ore 10 nel nostro duomo è stata celebrata una messa solenne per ringraziare Dio del to successo degli inizi della guerra in Tripolitania e pregarlo di benedire le armi italiane.

I fedeli furono invitati alla funzione religiosa con un patriottico proclama di Mons. Arcidiacono don Raimondo Bertolo.

Alla messa ha assistito malgrado il giorno feriale una folla abbastanza numerosa, le autorità tutte e gli alunni e le alunne delle classi elementari superiori con i rispettivi insegnanti.

*** Siamo lieti di poter annunciare che il « Ballo in maschera » andrà in scena il 28 corrente.

Da TRICESIMO

Trionfi d'Euterpe

Ci scrivono, 15, (n.):

Anche ieri sera fu un successo veramente completo l'esecuzione della tanto lodata operetta: *La nuova gran via.*

Dal rag. Schiavi, fornito di voce sonora ed educatissima, alla signorina Gasparini, un folletto di ragazza ciarlona e canora, al baritono Valcher spigliato e robusto, gli applausi volarono incessanti e continui.

Si richiesero i soliti *bis*, specialmente dal Borgo del Gatto infaticabilmente geniale nelle sue strofette satirico-burlesche. I tre ladroni ottimi.

La Bertoli - via dell'ingiuria - fu tanto graziosa nella scarica delle onorificenze al Fanullone, sig. Monai, pacifico bontempone.

La *Canzone della notte* eseguita dal signor Schiavi fu applauditissima.

Da ARTEGNA

Appiccato!

Ci scrivono, 14, (n.):

(N.) Ieri mattina il mendicante Pavon Pietro fu Pietro di anni 77, si recò alle 8 del mattino in un osteria dei paese e bevette un decimino di grappa e poi uscì, senza manifestare tristi propositi. Ad alcuni ragazzi che lo tormentavano col nomignolo di « punf paf », redarguendoli, disse che non lo avrebbero canzonato più. Il povero vecchio quindi si incamminò verso il cascamificio e voltò in un campo ove si addormentò. Verso le dieci attaccò ad un palo da viti una corda e, fatto un laccio scorsoio, si appiccò. Un ragazzo che casualmente passò di là, vide il macabro spettacolo, e atterrito, chiamò alcune donne e un uomo che erano poco lontano. Subito sopragginse anche la guardia civica, la quale, tagliò il laccio, ma ormai era troppo tardi perchè il Pavon era già freddo cadavere.

Il suicida aveva in tasca tre lire e 35 centesimi, una tabacchiera, una roncola e un rochetto di filo. Il Pavon è nativo di Lauco e da circa tre anni si aggirava in questi paesi in cerca d'elemosina. Si crede che il suicidio, sia causato dalla stanchezza della vita così travagliata e piena di stenti. Il cadavere è stato piantonato in attesa del permesso di seppelimento.

o—o—o—o—✱—✱—✱—o—o—o—o

Quanto prima inizieremo la pubblicazione del nostro nuovo romanzo di appendice dovuto alla penna di Dumas padre:

La collana della regina

E' questo uno tra i capolavori del grande romanziere francese, in cui l'intreccio emozionante e la veridicità storica formano un insieme armonico di grandissimo interesse.

o—o—o—o—✱—✱—✱—o—o—o—o

Il Negozio Cioccolatto

della ditta Fongaro e C.o in Via della Posta resterà chiuso ancora per pochi giorni, pel completo rifornimento della merce.

CRONACA CITTADINA

La seduta del Consiglio comunale

Stamane alle 10, ha luogo la seduta del Consiglio Comunale, per procedere ad alcune nomine.

Non è improbabile, oltre che degli argomenti posti all'ordine del giorno, si parli del ritiro delle dimissioni dell'assessore Emilio Pico, che non ricuserà di dare spiegazioni sul suo dissenso con gli altri membri della Giunta e dell'operazione cambiaria, a cui sono stati costretti il sindaco e la Giunta, per ottenere un prestito di favore di 40 mila lire dalla Cassa di Risparmio.

Al pubblico non sarà discaro conoscere i motivi del dissenso che indussero l'assessore Pico a dimettersi e le cause che costrinsero la Giunta ad un atto che è assolutamente nuovo negli annali del comune e che rivela una deplorevole mancanza di previdenza da parte degli impiegati, ai quali è affidato il riparto finanziario.

L'elezione al Consiglio scolastico

Oggi ha luogo, per deliberazione di Ministero, la nomina in tutti i comuni della provincia di quattro componenti del Consiglio provinciale scolastico, secondo la nuova legge.

La deliberazione ministeriale è stata così improvvisa da non permettere un affiatamento fra i comuni. Per cio è da prevedere sicuramente una grande dispersione di voti.

Una lista concordata fra liberali e partiti avanzati porta i nomi seguenti: *Avv. Fornasotto Enrico* (Sacile), *Avv. Pollis Antonio* (Cividale), avv. *Fedrigo Perissutti* (Gemona) e avv. *Spinotti Riccardo* (Tolmezzo).

Un'altra lista porta i nomi di *Andrea Caratti* (Latisana), *avv. Antonio Pollis* (Cividale), *avv. Pognici* (Pordenone) e *comm. Ignazio Renier* (Tolmezzo).

Vi sono poi altri candidati più o meno quotati.

E' da augurare che riescano gli uomini che hanno un criterio moderno della scuola, e siano in grado di cooperare più efficacemente allo sviluppo liberale dell'insegnamento.

Il furto di ieri mattina alla Chiesa dell'Ospedale

Anche quest'anno con il ritorno dell'inverno, i ladri hanno ripreso i loro lavori, avendo cura di rimanere i soliti ignoti.

La prima visita della stagione fu alla chiesa dell'Ospedale. I ladri si erano fatti chiudere nel Sacro Luogo sin dalla sera innanzi, e durante la notte scassinarono e svelsero dal muro ben dieci cassette d'elemosine contenenti circa cinquanta lire.

Poscia se ne uscirono tranquillamente per la porta vicino alle scuole normali.

Chi fece la scoperta del furto fu il parroco don Giuseppe Comelli entrato in chiesa di buon'ora.

Del fatto venne sporta denuncia all'autorità, la quale.... indaga.

Banda municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domenica 15 ottobre dalle 19.30 alle 21 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Inno Marinesco — D. di Brazzà Savorgnan
2. Preludio-Intermezzo atti II. III. e IV. — Carmen — Bizet
3. Brindisi e Finale I.o — Traviata — Verdi
4. Preludio-Racconto-Gran Duetto — Cavalleria Rusticana — Mascagni
5. Ouverture — Oberon — Weber

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Stamane è entrato in vigore il nuovo orario che i nostri cortesi lettori troveranno nella solita rubrica in IV pagina.

Promozione

Il Bollettino militare reca che il capitano Manfredini dei cavalleggeri *Vicenza* fu promosso maggiore e venne destinato al Reggimento Genova cavalleria.

Congratulazioni all'egregio ufficiale.

Tiro a segno

Oggi dalle 8.30 alle 11.30 nel poligono di porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi alle ore 16 alle 22 rappresentazioni continuate col seguente straordinario programma:

1.o *Pathè Juornal*: Ultima edizione con gli avvenimenti più importanti del mondo, tra i quali primeggia una fase della spedizione italiana a Tripoli.

2. *Il mar nero in tempesta*: Fim panoramica.

3. *L'armatura di fuoco*: Azione fantastica a colori Pathè Freres.

4. *Giustizia Indiana*: Dramma emozionante.

5. *Tartufini farmacista*: Soggetto comico.

Prezzi d'ingresso: Platea cent. 30 — Galleria inferiore cent. 20 — Galleria superiore cent. 15 — Ragazzi e militari pagano metà biglietto.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dall'8 ottobre al 14 ottobre 1911.

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Ersettig possidente con Dorina Romanelli civile — Lucio Bega macchinista ferroviario con Maria Furlani casalinga — Antonio Gorza falegname con Maria Baldan sarta — Giacomo Angeli bracciante con Italia Alzuvolli operaia — Angelo Bertoni operaio ferroviario con Elisa Dosso casalinga — Giovanni Della Vedova ferroviere con Maria Luigia Boschetti casalinga — Pietro Bozzi negoziante con Lucia Bertoli casalinga — Francesco Virgili usciere di Banca con Anna Giulia Botteon casalinga — Francesco Chiasastri ferroviere con Angela Pavan casalinga — Luigi Coneatto fornaciaio con Modesta Cojutti casalinga.

Matrimoni

Valentino Grassi frenatore con Ida Bozzoli vellutaia — Santo Benedetti agente di commercio con Teresa Zamparo sarta — Giovanni Porcelli telegrafista con Maria Antonia Sannino casalinga — Uberto Manganotto negoziante con Amelia Bertoli casalinga.

Morti

Maddalena Zonzogni fu Giuseppe di anni 31 ancella di carità — Alfredo Vezzani fu Alessandro d'anni 48 impiegato — Maria Sundri di Pietro di anni 44 villica — Taziana Flaviani di mesi 8 — Giuseppe Tedeschi di Antonio di anni 18 muratore — Rizzardo Del Bianco fu Giacomo d'anni 44 pollivendolo — Luigi Castellarini fu Angelo d'anni 85 facchino — G. Batta Midena Facchini fu Gio. Batta d'anni 49 casalinga — Filippo Facco fu Bartolomeo di anni 69 pensionato — Francesco Cividino fu Leonardo d'anni 50 guardiano — Norina Florio di Nilo di anni 30 — Elsa Morgante di Pompilio di giorni 10 — Natale Bit fu Giuseppe d'anni 35 — carbonaio — Lucia Simonutti fu Giovanni d'anni 38 casalinga — Anna Pianta-Petri fu Angelo d'anni 34 casalinga — Elda Driussi di Alessandro d'anni 1 — Leonardo Frulini di mesi uno.

Totale 17 dei quali otto appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

I MARINAI ITALIANI liberano dopo vivo combattimento quaranta connazionali prigionieri a Derna

ROMA, 14, notte, — *Il Giornale d'Italia* ha da Tobruc: *La sera del sette giungeva un messo annunciante all'ammiraglio Presbitero che a Derna quaranta italiani, tra i quali l'addetto consolare Petrucci, donne e bambini, alcune monache e alcuni frati e il cassiere del Banco di Roma, erano rinchiusi in una casa, prigionieri dei turchi, abbandonati al fanatismo mussulmano.*

Immediatamente l'ammiraglio Presbitero ordinò alla nave Napoli *di recarsi a Derna e liberare i connazionali prigionieri.*

La bella nave, al mattino dopo, era nelle acque di Derna; subito mise in mare due imbarcazioni comandate dal tenente di vascello Vescia, inalberanti la bandiera bianca.

I nostri marinai credendo che i turchi rispettassero gli usi della buona guerra, stavano in piedi nelle imbarcazioni.

Ma quando le due imbarcazioni furono a cinquecento metri dalla spiaggia, i turchi da alcune barche e dalla riva iniziarono un nudrito fuoco di fucileria.

I nostri marinai si chinarono per evitare i proiettili, mentre il tenente Vescia, prendeva il fucile e rispondeva al fuoco.

I proiettili turchi giungevano sino alla Napoli.

Ma a bordo della nostra nave risuonarono ben presto gli ordini di combattimento, e alla prima scarica dei cannoni la caserma turca era squarciata nel centro.

I colpi successivi colpivano le imbarcazioni turche, e in breve la fucileria ostile cessò.

I turchi si rifugiarono presso la casa dov'erano gli italiani e che era stata risparmiata dai proiettili. Ma i proiettili da 76 giungevano sino a pochi metri.

I turchi allora si arresero alzando la bandiera bianca.

Un nostro ufficiale sbarcato a terra, intimò al comandante turco della piazza di Derna, la liberazione dei nostri connazionali.

Questi rispose che lo avrebbe fatto se ne avesse ricevuto l'ordine da Bengasi; e chiedeva il tempo per domandarlo.

Ma questa era una scusa perchè da giorni le comunicazioni tra le due città erano interrotte.

Il comandante della Napoli *fece sapere al comandante che se non otteneva i prigionieri avrebbe bombardata la città.*

A questa minaccia i prigionieri furono consegnati e vennero imbarcati a bordo tra il massimo entusiasmo.

I giubilo e la commozione dei nostri connazionali era indescrivibile.

Essi, a bordo del Volta *proseguiranno per l'Italia.*

L'apparizione delle truppe italiane
Lo sfilamento raccontato da De Felice

ROMA, 14. — L'on. De Felice telegrafa al *Messaggero* da Tripoli che l'avvenuto sbarco del corpo di spedizione ha prodotto un'impressione così grande e profonda tra quella popolazione da mettere in fuga qualunque speranza di resistenza. Ogni dubbio oggi è scomparso, Tripoli è divenuta terra italiana. L'hanno detto stamane alcuni arabi e turchi della città all'on. De Felice e nella semplicità di questa constatazione vi era tutta la profonda convinzione del loro animo. La concezione normale dell'Italianità della Tripolitania, come un fatto già consolidato nella storia ed immutabile nell'avvenire.

La prima battaglia vinta dai nostri soldati senza colpo ferire è stata quella di aver mutato di un colpo con la sola loro presenza la mentalità politica degli abitanti. E' convinzione dei più che basta lo sbarco attuale per continuare nella penetrazione pacifica senza spargimenti di sangue.

Da un disertore poi l'on. De Felice ha saputo che il nucleo principale della guarnigione turca si è ritirato a 12 ore da Tripoli, ed ha 150 feriti e 300 malati di febbre, ricoverati in un informe ospedale, sotto una lurida tenda. Il loro morale è basso. I timidi sono costretti a seguire i più risoluti per la paura di essere fucilati. Si dice che ieri vennero fucilati 50 soldati che si mostravano disposti alla resa.

L'impressione del proclama del generale Caneva

ROMA, 14. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Il proclama del generale Caneva agli arabi berberi abitanti nella Tripolitania e nelle regioni annesse è stato distribuito rapidamente alle tribù per opera del vice governatore Hassuna Pascià Caramanli.

Il manifesto letto nelle moschee è largamente commentato dai capi arabi ed ha prodotto la migliore impressione. Anche nella Meuscia, la vasta oasi tripolina non fu accolto in modo diverso. Gli sceicchi recatisi dal Taramanli hanno espresso la loro soddisfazione. La propaganda turca era stata sì intensa che, nonostante le diffidenze degli indigeni verso le autorità ottomane, gli arabi credevano che le grandi forze degli italiani sarebbero state volte a molestare le loro famiglie, i loro averi, la religione e gli usi. Molti sceicchi si sono proposti volontariamente di diffondere il proclama tra le tribù dell'interno, e di farlo pervenire nei luoghi più lontani.

Anche ieri gli arabi hanno assistito con segni di festa allo sfilamento delle truppe che vanno ad occupare le posizioni prestabilite per i loro distaccamenti.

La prossima avanzata sarà verso il nemico che si è rifugiato sul Gebel, sul ciglione dell'alpipiano. Molti indigeni si sono affrettati ad offrire ai soldati datteri, latte e degli aranci. I notabili indigeni fraternizzano coi nostri fucilieri, e formano gruppi caratteristici.

L'apertura della Camera turca

COSTANTINOPOLI, 14. — *Il sultano ha aperto solennemente il parlamento alle ore 3.30 pomeridiane, senza che si sia verificato alcun incidente.* (Stefani).

COSTANTINOPOLI, 14. — *Nella seduta inaugurale della Camera l'ulema Ismaid Aiss dice la preghiera per la gloria del sultano e della flotta ottomana. Chiede inoltre la distruzione completa dei vili che dichiararono la guerra alla Turchia e anche di coloro che congiurano contro il regime costituzionale e l'unione delle razze ottomane. I ministri si ritirano e la camera presieduta dal deputato anziano procede all'elezione del presidente.*

Aumed Riza viene eletto presidente con 86 voti. Il candidato dell'opposizione Mahir ottiene 55 voti. La Camera si aggiorna a lunedì. (Stefani).

Le panzane spacciate dai turchi e raccolte dalla stampa viennese

ROMA, 14. — A proposito della notizia propalata a Vienna sullo scontro avvenuto tra italiani e turchi con 1600 morti dalla parte degli italiani, il *Giornale d'Italia* scrive:

« Al Ministero dell'interno si smentisce nella maniera più assoluta queste catastrofiche notizie manipolate come ormai è consuetudine nella fucina fantasiosa dei giornali ottomani. Si nota altresì che con codesto telegramma si allude precisamente a quel recente combattimento avvenuto agli avamposti di Tripoli, nel quale i nostri valorosi marinai si difesero mirabilmente nella posizione cagionando gravi perdite al nemico e senza riportare alcun danno. Tanto è sbrigliata la fantasia dei nostri colleghi di Costantinopoli ».

Un altro caso per i due scartamenti

ROMA, 14, (notte). — La *Tribuna* si dice informata che in seguito alla domanda di costruzione d'una ferrovia tra Tribana e Agordo, l'on. Sacchi, studiò se prima di concedere lo scartamento ridotto di un metro non fosse il caso di applicare lo scartamento normale.

Il generale Perrucchetti aveva fatto osservare che lo scartamento ridotto avrebbe imposto a Tribana il trasbordo delle 40 mila tonnellate di pirite che s'estraggono da quelle miniere e quindi si può essere certi che la ferrovia sarà a scartamento ridotto.

Il premio Nobel a Maeterlink

STOCCOLMA, 14, (notte). — Secondo un giornale quest'anno il premio Nobel verrà conferito a Maurizio Maeterlink.

L'INAUGURAZ. DEL MONUMENTO A MONTE BERICO DEL COMANDANTE AUSTRIACO KOPAL

VICENZA, 14. — Stamane alle ore 11 al cimitero degli acattolici ha avuto luogo l'inaugurazione del monumento al colonnello Kopal morto il 17 giugno 1848 per le ferite riportate a Monteberico durante lo storico assalto del 10 giugno, comandante il 10 battaglione cacciatori austriaci. L'iniziativa per l'erezione del monumento era stata presa da un comitato viennese costituito da autorità austriache e rappresentanti dei reggimenti cui appartenne il Kopal.

Erano presenti alla cerimonia 20 ufficiali austriaci coi membri del comitato con a capo il tenente colonnello Giulio Adler, il deputato Leitner, il console generale austro-ungarico a Venezia, nonchè le nostre autorità militari, il prefetto in rappresentanza del governo ed un rappresentante del municipio.

Dopo che il vescovo ha dato l'assoluzione, hanno pronunziato discorsi il tenente colonnello Adler per il comitato, il tenente colonnello Low per l'armata austriaca, il deputato Leitner, il sindaco di Vicenza Dalle Mole, ed il colonnello Kopal nipote dell'estinto, a nome della famiglia.

I discorsi delle varie autorità sono stati improntati a sentimenti di alleanza austro-italiana. Stamane pochi ufficiali austriaci saliti a Monteberico hanno deposto una corona al monumento che ricorda i caduti del 10 giugno.

Ha parlato il colonnello Low, ed all'Ossario ha pronunziato uno splendido discorso in tedesco il capitano Zardo. Oggi dopo la cerimonia gli ufficiali italiani hanno raccolto ad un *lunch* gli ufficiali e le rappresentanze estere, e stasera all'Hotel Roma avrà luogo un pranzo offerto dagli ufficiali austriaci alle autorità italiane.

Estrazione del Lotto

14 Ottobre

VENEZIA	43	3	66	12	27
BARI	76	44	47	74	9
FIRENZE	3	82	78	20	75
MILANO	51	67	3	83	68
NAPOLI	58	69	76	72	87
PALERMO	55	10	80	24	56
ROMA	18	82	20	84	19
TORINO	39	26	38	25	63

IL CAMBIO

ROMA, 14. — Il cambio per lunedì è 101.05, per la settimana 101.05.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

(Udine 14 Ottobre)

Ore 8 Termometro 10 — Massima 17.3 — Barometro 754 — Stato del cielo nebbioso — Vento N. — Pressione stazionaria.

Mercati di ieri

Frumento L. 20 a L. 20.15
Granoturco Vecchio bianco L. 16
Idem idem giallo L. 16.60 a L. 16.75
Idem Nuovo bianco L. 14 a L. 14.30
Idem idem giallo L. 13 a L. 15
Segala L. 14.15 a L. 14.25

PIAZZA VENERIO

Patate L. 10.50
Pere L. 15 a L. 35
Pomi L. 11 a L. 40
Uva L. 80
Castagne L. 20 a L. 30

POLLERIE

Galline L. 1.75 a L. 1.80
Polli L. 1.50
Anitre L. 1.40
Oche L. 1.—
Dindie L. 1.50 a L. 1.60
Tacchini L. 1.35 a L. 1.50

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine.

CORRIERE COMMERCIALE

L'aumento nei prezzi dei grani

Perché va combattuta la speculazione

Fummo tra i primissimi a dare lo allarme contro l'aumento nei prezzi dei grani dovuto — si diceva — alla guerra italoturca; e da notizie attinte a fonte sulla cui autenticità nessun dubbio vi poteva essere, abbiamo anche detto come l'aumento apparisse ingiustificato.

Un fonogramma da Milano ci avvertiva ieri della protesta dei proprietari di forno contro quei Molini che pare vogliano venire meno ai patti; ed oggi vediamo come la stampa tutta si sia impossessata dell'argomento.

Conviene — anzitutto — fare una distinzione: Per il grano duro non c'è da discorrere ;per il Mar Nero, per il Mar d'Azof, il grano di Russia non viene. Quindi il rincaro. Circa al grano tenero nazionale, non ci è blocco, non c'è niente. Quindi il rincaro sarebbe ingiustificato.

Ma, c'è un grande ma...: mancando i grani esteri si devono consumare i nostrani. Di qui — dicono gli speculatori — l'aumento.

Secondo noi invece ora della roba ce n'è: siamo appena appena in possesso del nuovo raccolto che fu abbondante: quindi, anche per questo, ci pare che l'aumento suaccennato risulti ingiustificato.

Com'è possibile infatti ammettere che il mercato abbia subito tale perturbazione da giustificare un aumento che varia da L. 4.50 a L. 6 al quintale come hanno deciso taluni proprietari di molino?

E' vero che esiste una grande differenza tra la farina per pasta prodotta dal cosidetto «grano duro» e quella per pane data dal «grano tenero» e che, per questo, la farina per pasta è stata da alcune ditte aumentata sino a 6 lire al quintale, mentre per la farina da pane si verifica o si minaccia un aumento di lire 1.50 a 2.50 al quintale, ma anche questo aumento appare sproporzionato.

La «Granaria» ha tenuto ieri a Milano una riunione; ma sarebbe desiderabile l'intervento dell'«Unione delle Camere di Commercio» per illuminare completamente il pubblico.

E l'Istituto internazionale d'Agricoltura può fornire dati precisi sulle condizioni del mercato granario rispetto anche alle condizioni dell'Italia?

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

14 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	101.70
" " " fine ottobre	101.80
" " 3.1/2 0/0	101.80
Azioni Banca d Italia	1400.75
" Banca Commerc. Ital.	800.—
" Credito Italiano	552.—
" Ferrovie Mediterranee	407.50
" Navigazione Gen Ital.	360.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	163.—
Azioni Londra	12.92
" Svizzera	100.—

Borsa di Genova

14 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3,4 0/0 contanti	101.70
" " " fine ottobre	101.75
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	101.67
Azioni Banca d'Italia	1406.—
" Banca Commer. Ital.	799.—
" Credito Italiano	553 —
" Ferrovie Meridionali	596.50
" " Mediterranee	405 50
" Navigazione Gen.Ital.	362.—
" Raffi. Ligure Lombarda	345.—
" Acciaierie Terni	1.287.—
" Eridania	670 —
Ansaldo Armstrong e C.	232.50

Borsa di Parigi

14 ottobre (*Chiusura*)

mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	94.12
" Italiana 3.3/4 0/0	100.65
Cambio Londra a vista	25.18
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	77.7/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	279.—
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	86.85
Rendita Russa 1891	81.20
" " 1906	105.12
" " 1909	100.37
" Portoghese	65.20
Banca Commerciale	793.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.6 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44. - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19,27.

per Cividale: M. 6.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.46 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17. M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DO UDINE P. G. 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.

ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11,59, 15,4, 17.14.

ARRIVI A UDINE P. G.: 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV. pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.